

# Coltivare un futuro innovativo

## Introduzione

L'**innovazione** viene definita come l'introduzione di nuove modalità di progettazione e vendita di beni e servizi.

Rappresenta inoltre un'opportunità per le aziende di migliorare la loro **produttività**, attraverso una gestione più efficiente delle risorse naturali. Questo può aiutare a garantire la **sostenibilità** a lungo termine dell'agricoltura e a ridurre gli effetti negativi sull'ambiente, come la contaminazione e la generazione di rifiuti.

Fonte

6° Censimento Generale dell'Agricoltura: <http://dati.censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx>  
7° Censimento Generale dell'Agricoltura: <https://www.istat.it/it/archivio/274950>  
Agricultural productivity and innovation - OECD: <https://www.oecd.org/agriculture/topics/agricultural-productivity-and-innovation/>  
Scacco matto alle rinnovabili. La mappa delle 20 storie simbolo dove le fonti pulite sono ostacolate: <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/scacco-matto-alle-rinnovabili-la-mappa-delle-20-storie-simbolo-dove-le-fonti-pulite-sono-ostacolate/>

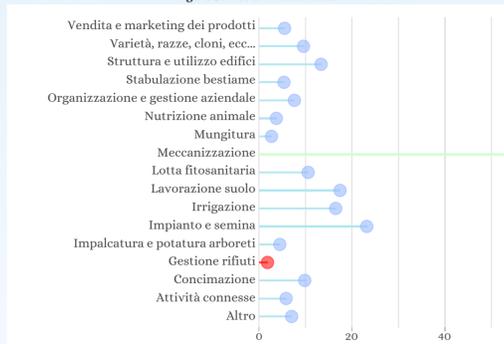
## Obiettivo

Studiare il livello di innovazione delle aziende agricole nel territorio nazionale, la distribuzione degli investimenti e le azioni da intraprendere per la salvaguardia dell'ambiente.

## Investimenti innovativi

Un investimento innovativo rappresenta un impiego di risorse economiche da parte delle aziende agricole che mira a introdurre nuove tecnologie, processi o prodotti per migliorarne l'efficienza, la redditività e la sostenibilità ambientale.

Figura 3. Aree di investimento



Considerando solo le aziende che hanno effettuato almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020, la maggior parte di queste (oltre il 50%) ha investito nella **meccanizzazione**, sostituendo la manodopera con macchinari.

Al contrario, l'ambito per il quale meno imprese hanno deciso di impiegare le proprie risorse economiche riguarda la **gestione dei rifiuti**.

Gli investimenti vengono predisposti soprattutto per aree di natura tecnico-agricola (es. impianto e semina, irrigazione...) rispetto a quelle economico-gestionali (es. vendita e marketing dei prodotti, organizzazione e gestione aziendale...).

## Aziende innovatrici

Per **aziende innovatrici** si fa riferimento alle aziende che nel triennio 2018-2020 hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione.

In relazione al numero totale di aziende agricole presenti sul territorio, che ammonta a 1.133.023, le aziende innovatrici rappresentano l'11% del totale, costituendone di conseguenza una minoranza.

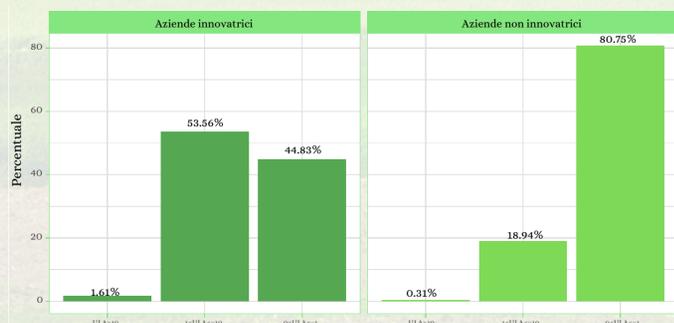
La distribuzione percentuale delle aziende innovatrici e non per le diverse zone geografiche italiane è la seguente:

Tab.1 Aziende totali vs aziende innovatrici nelle zone di Italia

Zona	Aziende totali (%)	Aziende innovatrici (%)
Nord	26,6%	53,4%
Centro	15,8%	15,7%
Mezzogiorno	57,6%	30,9%

Nonostante più della metà delle aziende agricole italiane si trovi nel Mezzogiorno, la maggioranza delle imprese innovatrici si concentra nell'area settentrionale del paese.

Figura 2. Unità di lavoro annuale (aziende innovatrici vs aziende non innovatrici)



L'**ULA (Unità di Lavoro Annuale)** è un indicatore che permette di conteggiare il numero di dipendenti di un'azienda.

La Figura 2 differenzia tra imprese innovatrici e non innovatrici rispetto a tre diverse classi di ULA. Si può osservare che l'80,75% delle aziende non innovatrici ha un numero ridotto di dipendenti (tra 0 e 1 ULA), mentre circa il 55% del totale delle aziende innovatrici ha un'ULA maggiore di 1.

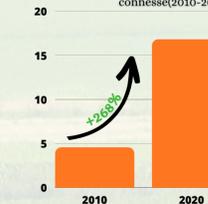


## Energia rinnovabile

Un'area di investimento rilevante riguarda le attività connesse, ovvero quelle che hanno un legame diretto con l'azienda agricola e utilizzano risorse o prodotti della stessa. Determinati tipi di attività connesse hanno un impatto significativo sull'ambiente. Tra queste è di particolare importanza il contributo offerto dalle **energie rinnovabili**, fonti energetiche non soggette a esaurimento e con un basso impatto ambientale. Esistono diversi tipi di energia rinnovabile, tra cui quelle provenienti da irraggiamento solare, dal vento, le biomasse, le correnti marine e le precipitazioni.

Durante il decennio 2010-2020, l'energia rinnovabile prodotta dalle aziende agricole con almeno un'attività connessa è aumentata esponenzialmente, più che triplicando il suo livello originario.

Figura 4. Produzione di energia rinnovabile rispetto alle attività connesse(2010-2020)



Tab. 2 Utilizzo delle diverse tipologie di energie rinnovabili nelle aziende agricole nel 2020

	Solare	Idroelettrica	Biomassa	Eolica	Altre fonti
Totale(%)	81,29%	1,23%	10,62%	1,49%	5,37%

Condizionatamente alle aziende che hanno deciso di investire nella produzione di energie rinnovabili, più di otto su dieci hanno optato per quella solare. Ancora poco sviluppato è l'impiego delle energie idroelettrica ed eolica: delle possibili cause sono l'elevata dipendenza di queste ultime dagli agenti atmosferici (es. precipitazioni e vento) e il complesso iter burocratico per l'ottenimento della licenza.

## Conclusioni

- Le aziende innovatrici sono l'11% del totale e la maggior parte di queste è situata nel Nord Italia. In generale, tendono ad avere un'ULA maggiore rispetto a quelle non innovatrici, offrendo pertanto maggiore occupazione.
- Più della metà degli investimenti innovativi sono stati effettuati nell'ambito della **meccanizzazione**, aumentando la produttività e rendendo meno faticoso il lavoro. Meno del 2% di essi è legato all'ambito della gestione dei rifiuti.
- Il numero delle aziende agricole che producono energia rinnovabile è più che triplicato nell'ultimo decennio. Le aziende producono principalmente risorse rinnovabili che derivano dalle radiazioni solari.

Sebbene la situazione di partenza, in termini di innovazione, sia positiva, ci sono ancora ampi margini di miglioramento. Difatti, meno di due aziende su dieci sono classificabili come innovatrici, nonostante le grandi potenzialità emerse dai risultati dello studio: innovare significa incrementare le opportunità di lavoro, riducendo il tasso di disoccupazione. Molte imprese hanno mostrato scarsa considerazione rispetto alla gestione dei rifiuti, fattore che può rappresentare un danno per l'ambiente circostante. Uno dei possibili motivi è legato al fatto che molte di esse considerano la gestione dei rifiuti come un dovere, piuttosto che un'opportunità per essere più sostenibili. Infine, per aumentare la scarsa produzione di alcune tipologie di energie rinnovabili, come quella eolica, è importante snellire la burocrazia connessa all'approvazione dei progetti.